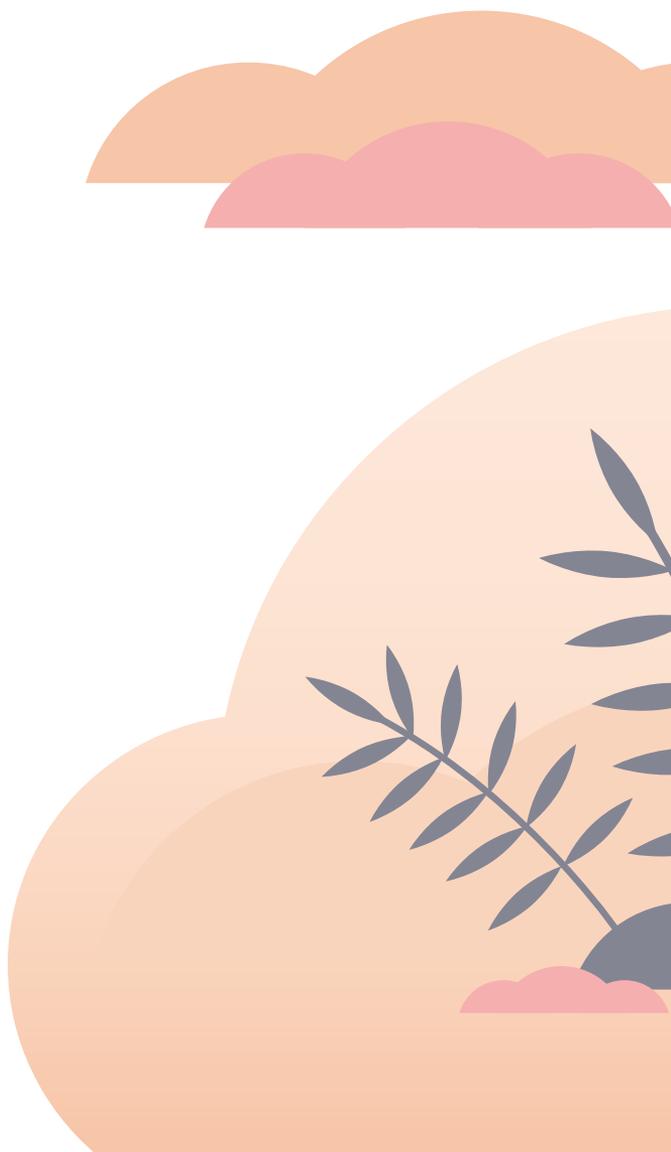


La nostra vita è connessa agli ecosistemi naturali e alle relazioni complesse che si intrecciano tra mondo animale e vegetale. In Valle d'Aosta, la tutela della biodiversità è affidata alla diffusione di aree protette, parchi e riserve naturali, autentici custodi di un inestimabile patrimonio biologico.





Il rispetto per l'ambiente va insegnato e coltivato fin da piccoli. Il primo passo consiste nello stimolare la curiosità e la creatività dei ragazzi attraverso le esperienze di percorsi didattici, laboratori ed eventi. Perché solo scoprendo come funziona, si impara a rispettare la natura.





Le grandi città hanno bisogno di ampi polmoni verdi. Per questo motivo prendono il via nuovi progetti “di respiro” per promuovere la creazione di foreste urbane e periurbane che abbiano fisionomie coerenti, eterogenee e inclusive, comprendenti orti, parchi, viali alberati e ville storiche.





La “green economy” non è solo fisiologicamente necessaria. È una grande opportunità socio-economica che consente di creare importanti numeri in termini occupazionali, in un’ottica responsabile di contenimento degli agenti inquinanti grazie all’ottimizzazione delle risorse.





Luoghi di vacanza sovraffollati generano disservizi e disagi per i visitatori, ma anche per gli abitanti, l'ambiente e i beni artistici. Un turismo sostenibile, opposto a quello di massa, consente di valorizzare la cultura e le eccellenze locali nel pieno rispetto della qualità della vita di tutti, turisti e residenti.





In un allevamento sostenibile, il sistema organizzativo ha come priorità il benessere degli animali, ottenuto praticando scelte di filiera volte a garantire loro una vita dignitosa trascorsa in ampi spazi aperti. Una soluzione che offre un ulteriore vantaggio legato alla riduzione di sostanze inquinanti.





L'Italia è un paese virtuoso con il primato in tema di riciclo, lasciandosi alle spalle ben oltre un'incollatura le altre grandi nazioni europee. Grandi aspettative riposte anche sul fronte energie rinnovabili, settore nel quale scendiamo in campo con tutto il valore della sperimentazione.





Non conosciamo gli effetti del cambiamento climatico nel futuro, ma studiare ciò che accadde in passato può esserci di grande aiuto. Lungo le coste liguri i paleontologi osservano i fossili per comprendere le reazioni degli organismi agli eventi climatici estremi, al fine di trarne indicazioni preziose.





Perché continuare a destinare nuove aree a nuove costruzioni, quando può rivelarsi più ragionevole convertire quanto è già stato costruito? Arrestare il fenomeno del consumo di suolo è alla base di quella rigenerazione urbana che punta a incrementare la performance ambientale.





Dobbiamo impegnarci tutti,
partendo dalla nostre individualità,
a sostenere con convinzione
la transizione ecologica globale.

Un modello di sviluppo sostenibile
contempla anche i più piccoli gesti
responsabili, come ad esempio
ripensare le abitudini nei consumi
riducendo il superfluo.





La tutela della biodiversità passa anche dal valore identitario della tipicità. In Toscana ad esempio, è una pratica sempre più diffusa in agricoltura reintrodurre sementi autoctone quasi estinte perché meno produttive, come il cece fiorentino, il farro tradizionale e il monococco.



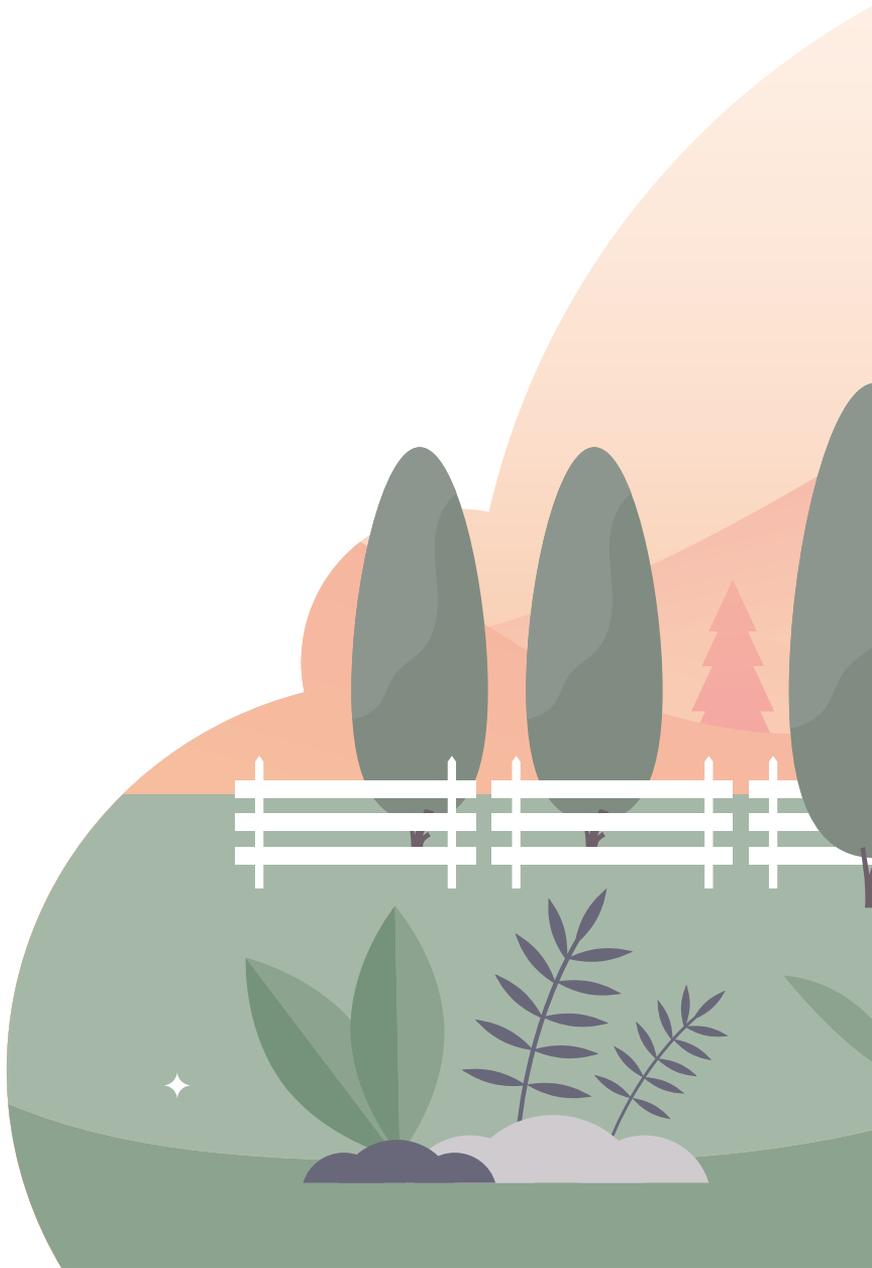


Progetti di riforestazione e piantumazione vanno sostenuti senza esitazioni. Perché un albero piantato assorbe anidride carbonica e nelle città le polveri sottili, rafforza i terreni con le radici diminuendo il rischio idrogeologico e contribuisce a mantenere più accettabili le calure estive urbane.





L'Italia assiste a una storica inversione di tendenza, con il ritorno alla vita di campagna e a nuove prospettive occupazionali. Protagonisti i giovani sotto i 35 anni, che grazie alle competenze acquisite e all'innovativa visione imprenditoriale, sviluppano attività sostenibili ad alto livello tecnologico.





L'abbandono delle terre rappresenta un immane spreco di risorse.

Per fortuna, o meglio, per volontà di brillanti iniziative già intraprese negli anni '70, l'occupazione agricola di terreni pubblici abbandonati ha consentito uno sfruttamento del suolo meno intensivo e un'agricoltura sostenibile.





Il *vertical farming* si fa strada anche in Italia. L'agricoltura verticale permette di fronteggiare l'impovertimento dei terreni e di contenere le distese colturali. Una soluzione di acqua e minerali provvede al sostentamento delle piante, per un risparmio idrico del 90% a fronte di una maggior produttività.





Le ridotte dimensioni territoriali del Molise possono essere un punto di forza, soprattutto per il sistema delle relazioni. È nata una rete di organizzazioni costituitasi con l'obiettivo condiviso di sviluppare progetti integrati nell'ambito della sostenibilità sociale, economica e ambientale.





Con il concetto di neutralità climatica si fa riferimento al punto di equilibrio tra le emissioni dannose e la capacità di assorbirle da parte dell'ambiente. La Campania è tra le regioni che registrano promettenti risultati nel difficile raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo.





Le risorse territoriali acquisiranno sempre maggiore importanza in un mondo sostenibile. In quest'ottica, le produzioni locali andranno incoraggiate con la cooperazione del settore agroalimentare attraverso filiere corte, mercati, reti commerciali meglio organizzate e più capillari.





Il *packaging* racconta il prodotto che contiene. Per coerenza, un prodotto etico e responsabile deve adottare una confezione ecocompatibile. La buona notizia è che gli imballaggi di carta e cartone provenienti da foreste sostenibili stanno raccogliendo grandi consensi da parte dei consumatori.





Per contrastare i cambiamenti climatici, i territori devono saper coinvolgere con un'azione coordinata e sinergica tutta la collettività, dalle più alte istituzioni politiche e amministrative ai cittadini. "Think global, act local".

Il benessere mondiale si ottiene operando scelte responsabili nella nostra quotidianità.





Le acque del Mediterraneo custodiscono una ricchezza naturale unica al mondo. Il suo bacino è considerato infatti un *hotspot* della biodiversità marina. Nel suo mare, che occupa lo 0,32% del volume di tutti i mari del pianeta, vive tra il 4 e il 18% di tutte le specie marine viventi della Terra.





Il crescente uso dei tappi sintetici per il vino e il minor impiego edilizio di pannelli isolanti in sughero stanno contribuendo a salvare la biodiversità mediterranea. Con un ulteriore vantaggio. Le sugherete assorbono ogni anno milioni di tonnellate di CO₂ e contrastano desertificazioni e incendi.



